

Articoli di Fede – Antonio MORREALE

“NON ARDÌ LANCIARE CONTRO DI LUI GIUDIZIO ...”

Lettura biblica: Giuda v.9

Lo scrittore sacro nel v. 9 della sua epistola descrive la disputa dell'arcangelo Michele con Satana sul corpo di Mosè; nella descrizione della sepoltura di Mosè in Deuteronomio 34:5-7, non viene menzionata questa disputa, dando un saggio consiglio contro la pessima abitudine, presente anche nel seno del cristianesimo, di ingiurare il prossimo.

Dice Giuda che se l'arcangelo, la più elevata delle creature non osò sgridare il diavolo, che è la più degradata di esse, quanto più noi non dobbiamo ingiurare i nostri simili! L'ingiuria lede l'onore altrui e lo diffama.

Il credente non deve mai usare un linguaggio offensivo e diffamatorio, ma deve avere sempre un parlare sano che manifesti chiaramente la grazia di Dio, affidando la propria causa alla Sua infallibile mano.

Egli datterà la nostra lite e ci darà la vittoria in Cristo Gesù.

Vogliamo chiedere grazia a Dio di tenere sotto il Suo santo controllo la nostra lingua: infatti, questo piccolo membro spesso uccide più di una spada.

Essa, dice Giacomo, “è un piccolo membro che si vanta di gran cose”.

Infatti, l'uomo pur essendo riuscito a domare ogni tipo di animale esistente nel mondo, non riesce a tenere freno la propria lingua e così con uno stesso membro glorifica Iddio e maledice il proprio prossimo.

Ciò è rimprovevole davanti a Dio e quindi dobbiamo ponderare ogni parola prima di pronunciarla, aspettando che lo Spirito Santo la unga per essere usata per benedire Iddio e il prossimo.

Perciò teniamo a bada la nostra lingua e teniamoci anche lontani dall'incredulità, dalla disubbidienza, dalla corruzione morale e spirituale, dall'ostinatezza, dalla cupidigia e dalla presunzione e perseveriamo nella sana dottrina del nostro Signore Gesù Cristo.

Past. A. Morreale